



CITTA' DI CANICATTI'

(Libero consorzio Comunale di Agrigento)

III DIREZIONE

Opere Pubbliche – Manutenzioni- Servizi Informatici

POSIZIONE ORGANIZZATIVA N° 5

Oggetto: COSTRUZIONE NUOVO ASILO NIDO SU AREA PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONTRADA MARRONE – ROVITELLI.

CUP H55E22000310006



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Allegati

- ☐ Relazione tecnica illustrativa
- ☒ Studio di impatto ambientale
- ☐ Elaborati Grafici: planimetrie – prospetti - sezioni
- ☐ Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- ☐ Computo metrico estimativo
- ☐ Quadro economico della spesa
- ☐ Disciplinare descrittivo prestazionale
- ☐ Schema competenze tecniche



CITTA' DI CANICATTI' UFFICIO TECNICO

Parere Tecnico n. 02 del 2023

Visto si esprime parere favorevole all'approvazione del PROGETTO ai sensi dell'art. 5 della L.R. 12/07/2011 n. 12 e dell'art. 24 della L.R. n. 8 del 2016 di recepimento del D.L. 18/04/2016 n. 50 e successive modifiche ed integrazioni per l'importo complessivo di € 1.160.940,00

Canicattì li 22 MAR 2023

Il R.U.F.
Ing. Giocchino Meli

21 MAR 2023

Il Progettista
Geom. Diego Sfalanga



Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Giocchino Meli

Studio di prefattibilità ambientale

1. Premessa

Il presente studio di prefattibilità ambientale riguarda il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un asilo nido nella zona Marrone – Rovitelli, attualmente sprovvista di tali strutture, in grado di rispondere all'esigenza di nuovi nascituri nelle zone limitrofe.

Lo scopo è quello di valutare, in funzione delle scelte operate nel progetto, la compatibilità con l'ambiente circostante delle tecniche costruttive e dei materiali previsti.

Per raggiungere tale obiettivo vengono adottati i criteri e le linee guida espressi dal D.P.C.M. del 27 Dicembre 1988, criteri che sono alla base degli Studi di Impatto ambientale.

Seguendo tali criteri, attraverso un'analisi delle componenti progettuali ed ambientali e delle loro interazioni, si ottiene l'individuazione degli impatti maggiori da cui scaturisce, in base all'entità dell'impatto, o la definizione del metodo per la mitigazione o la radicale modifica progettuale degli aspetti maggiormente impattanti con l'ambiente.

2. Caratteristiche dello studio di inquadramento ambientale

Preliminarmente viene individuata l'area di indagine, cioè la zona interessata dalle opere in progetto, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità delle diverse componenti ambientali.

L'area di studio, ubicata nell'intero territorio di Canicattì (AG), riguarda la zona Marrone – Rovitelli, per come indicato negli elaborati grafici, verrà costruito un asilo nido all'interno di un'area destinata ad attrezzature di urbanizzazione, già di proprietà comunale. Nel contesto di cui sopra non vi sono emergenze architettoniche di particolare pregio, né le opere riguardanti il progetto incidono particolarmente nell'impatto sull'ambiente.

3. Metodologia adottata

Il presente studio è stato elaborato effettuando:

1. una valutazione dell'attuale stato di fatto dell'ambiente costruito attraverso una lettura, a grande scala, delle sue condizioni prima dell'intervento in oggetto;
2. un'accurata ricerca ed un'analisi scientifica degli elementi, strutturali ed architettonici, che costituiscono le zone di intervento.

4. Riferimenti normativi

Il progetto a livello definitivo/esecutivo dovranno attenersi ai principali requisiti ed indirizzi di seguito riportati.

1. Direttiva del Consiglio delle comunità europee (CEE) n. 337 del 27.06.1985 concernente la valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
2. Legge 08.07.1986 n.349 – Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;
3. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10.08.1988 n.377 “*Regolamento delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art.6 della Legge 08.07.1986 n.349, recante istituzione del ministero dell'ambiente e norme di danno ambientale*”;
4. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.12.1988 “*Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 08.07.1986 n.349, adottate ai sensi dell'art.3 del D.P.C.M. 10.08.1998 n.377*”;
5. Decreto del Presidente della Repubblica del 12.04.1996 “*Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art.40, comma 1 della legge 22.02.1994, n.146, concernente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale*”;
6. Decreto del Presidente della Repubblica 11.02.1998 “*Disposizioni integrative al D.P.C.M. del 10.08.1988 n.377 in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui alla legge 8 luglio 1986 n.349, art. 6*”.
7. Decreto del Presidente della Regione 12 maggio 1999 “*Recepimento del D.P.R. 12.04.1996 Valutazione di Impatto Ambientale atto di indirizzo e coordinamento-integrazione della deliberazione n.4 del 20.01.1999*”.



5. Quadro di riferimento programmatico - Generalità

Il Quadro di Riferimento Programmatico fornisce gli elementi per la conoscenza delle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale.

In particolare contiene:

1. la descrizione delle motivazioni socio-economiche del progetto e le relazioni con gli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui si inquadra il progetto stesso;
2. la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori con particolare riguardo all'insieme dei condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tenere conto nella redazione del progetto.

6. La logica sottesa alla realizzazione dell'opera

La finalità del progetto è quella della realizzazione di un edificio pubblico da destinare ad asilo in considerazione che il Comune di Canicattì, nella zona di espansione Marrone – Rovitelli, attualmente risulta sprovvisto.

Il progetto si propone di realizzare un'opera che, attenta agli ecosistemi e al miglioramento del modo di vivere, contempla non solo soluzioni tecniche a carattere strutturale e impiantistico, che implica l'uso razionale dell'energia e contenimento dei consumi, ma anche processi a carattere gestionale che favoriscano l'utente nella conduzione del sistema, ottenendo soddisfacenti livelli di comfort con il minimo consumo di risorse.

Per ottenere e rispettare la qualità dell'abitazione, al momento della progettazione e della realizzazione vanno previste tecniche e soluzioni che prestino particolare attenzione agli aspetti ambientali, all'esposizione, al microclima dell'area, ai venti dominanti, alle influenze geotermiche.

7. Quadro di riferimento progettuale - Generalità

Nel Quadro di riferimento progettuale, vengono indicate le caratteristiche dell'intervento di costruzione dell'asilo nido, con particolare riguardo a:

1. domanda/offerta del servizio;
2. caratteristiche tecniche.

Il presente quadro di riferimento progettuale offre un inquadramento dell'opera in esame con particolare rilievo a quegli aspetti che hanno un maggiore significato per l'individuazione di potenziali fattori causali di impatto.

8. Offerta dei servizi

In linea generale l'offerta del servizio che l'intervento intende soddisfare mira all'implementazione delle opere di urbanizzazione nelle varie zone cittadine.

L'evoluzione del rapporto domanda/offerta in funzione della presumibile vita tecnica ed economica degli interventi appare ben garantita.

9. Realizzazione dell'opera ed individuazione dei potenziali fattori causali d'impatto

Gli impatti sull'ambiente sono innescati da tutte quelle attività operative connesse alla realizzazione dell'opera.

Tali attività, o fattori causali d'impatto, variano in funzione della tipologia del sito, dell'opera da realizzare e delle scelte tecnologiche adottate e possono avere carattere temporaneo o permanente. Per potere, quindi, individuare e valutare tutte le attività che, nel caso in esame, concorrono alla realizzazione delle opere e alla determinazione di impatti, è stata operata una scomposizione del progetto in tre fasi:

1. impianto del cantiere;
2. realizzazione dell'opera;
3. fase d'esercizio.

La prima è una fase preliminare, durante la quale vengono svolte le attività indispensabili per potere procedere alla realizzazione delle opere. In questa fase si provvederà, ove occorrente:

- all'occupazione temporanea di aree a servizio del cantiere;
- al deposito dei materiali;
- alla realizzazione di servizi, parcheggi ed accessi al cantiere.

Nella seconda fase sono comprese tutte le attività strettamente legate alla realizzazione delle opere di costruzione dell'asilo.

Nella terza fase, quella dell'esercizio, non si prevede alcuna incidenza negativa sull'ambiente e sul territorio circostante, piuttosto, dopo il presente intervento, si avrà una nuova struttura da usufruire dalla cittadinanza.

10. Quadro di riferimento ambientale

Il Quadro di Riferimento Ambientale riguarda gli elementi necessari alla definizione dello stato iniziale dell'ambiente e quelli inerenti la ricerca e la definizione degli impatti.

L'ambiente non viene interessato da alcuna modifica in quanto l'intervento non ha alcuna ripercussione sull'area circostante.

11. Accorgimenti di minimizzazione o di eliminazione dell'impatto

In relazione alle analisi fin qui eseguite è emerso che gli interventi proposti non possono che migliorare il rapporto opere/ambiente.

Gli accorgimenti individuati sono costituiti dalla scelta di idonei accorgimenti e dispositivi per migliorare e/o integrare le strutture esistenti.

12. Conclusioni

Dall'analisi fin qui condotta possono essere tratte alcune conclusioni di giudizio complessivo sull'opera proposta.

In primo luogo appaiono del tutto evidenti i valori positivi riferiti alle componenti didattiche- ambientali, coerentemente con le finalità proposte.

Sotto l'aspetto sociale è da sottolineare, altresì, la ricaduta positiva in termini di sicurezza pubblica e contrasto alle attività illegali e/o criminali.

Si può quindi esprimere un giudizio complessivamente positivo sull'inserimento delle opere nelle aree su cui insistono.

Il Progettista
Geom. Diego Sfalanga



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU